



all'altezza anche in situazioni di emergenza come quella vissuta a Lampedusa», assicura. «Chiunque sia occupato di quella emergenza sia che ci sono state, e ancora ci sono, gravissime violazioni delle norme internazionali a tutela dei minori stranieri non accompagnati», replica Sandra Zampa, deputata Pd e membro della Commissione Infanzia. Con sé ha uno degli ultimi rapporti stilato da Terre des Hommes sui minori a Lampedusa. Parla di ragazzini trattenuti sull'isola fino a 40 e in alcuni casi anche 60 giorni prima di essere trasferiti in comunità adatte ad accoglierli. Invece che in 48 ore dall'arrivo, come prevederebbe la legge scritta a loro tutela. Alcuni di loro sono scappati. Alcuni li hanno ritrovati a Ventimiglia. Le cronache delle ultime ore li fotografano a bordo delle navi, da giorni ferme come prigionieri galleggianti nel porto di Palermo. Cinque ragazzini, rinchiusi in quei bunker, insieme agli adulti.

E non è solo questione di Lampedusa. Le storie dei piccoli profughi afgani sbarcati a Venezia, Ancona, Bari non sono molto diverse. «Li abbiamo visti aggrappati alle grate del porto di Patrasso per tentare di nascondersi sotto i tir, braccati come cani... La normativa nazionale e internazionale non consente nessun tipo di respingimento. Eppure è prassi costante che questo avvenga anche presso i nostri porti», ha denunciato proprio alla commissione infanzia la legale della comunità Giovanni XXIII: «Le forze dell'ordine ben conoscono la situazione». Anche se a volte «preferiscono non vedere». E però «abbiamo notizia di funzionari di polizia portuale di buona volontà che non hanno chiuso gli occhi, ma per giorni hanno dovuto portarsi a casa ragazzini rifugiati nell'attesa che qualcuno si interessasse alla questione». Maroni nega. Nessun respingimento di minore. Nessuna violazione di diritti. Semmai ci possono essere stati degli errori. «Errare è umano», dice il ministro. ❖

→ **L'esposto** presentato ai magistrati di Palermo da avvocati e giuristi

→ **Raffaele Lombardo** «Condizioni disumane, accatastati come oggetti»

Inchiesta sulle navi cariche di migranti ferme a Palermo

Quelle due navi sono ferme al largo di Palermo da una settimana, cariche dei migranti "evacuati" da Lampedusa dopo il rogo del Cpa e gli incidenti con gli abitanti dell'isola. Centinaia di reclusi, come in un carcere.

MA.GE.

mgerina@unita.it

Navi-Cie. Navi della vergogna. Prigionieri galleggianti. Bunker. Adesso c'è anche un fascicolo aperto dalla procura di Palermo su quelle navi da giorni ormeggiate nel porto di Palermo, con a bordo il loro carico di migranti, portati via da Lampedusa dopo il rogo del centro di accoglienza. Molti di loro hanno ancora addosso i segni della carica della polizia e delle pietre tirate dai lampedusani. Più di mille persone trasferite in meno di quarantott'ore, per paura di altre rivolte. Si erano ribellati alle condizioni di vita nel centro di Contrada Imbriacola. E si sono ritrovati intrappolati in un'altra prigione. Ancora più inaccessibile, alle stesse organizzazioni umanitarie.

Non sono bastate le manifestazioni, i sit-in, le proteste. E allora è arrivato anche un esposto alla magistratura. A firmarlo sono stati avvocati, cittadini, esperti di diritto d'asilo come Fulvio Vassallo Paleolog. «Nessuno può essere trattenuto per più di 48 ore senza la convalida del

fermo da parte dell'autorità giudiziaria. Altrimenti, come in questo caso, siamo davanti a un vero e proprio sequestro», denunciano i firmatari dell'esposto, presentato ieri presso la procura di Palermo, da cui prenderanno le mosse i magistrati palermitani. «L'apertura delle indagini conferma forti dubbi sulla legittimità del trattenimento dei migranti», rivendica Zaher Darwish, responsabile provinciale immigrazione della Cgil.

Voci tutt'altro che isolate. Persino il presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, ieri attaccava: «Non esitiamo a denunciare la condizione disumana in cui si trovano gli immigrati che sono accatastati, come se fossero oggetti e non uomini, in queste navi nel porto di Palermo». Domenica scorsa era stato un medico, Tullio Prestileo, responsabile scientifico dell'Inmp Sicilia e uno dei medici incaricati dalla Regione Sicilia di verificare le condizioni all'interno del centro di Contrada Imbriacola, a parlare di «violazione dei più elementari ed inalienabili diritti umani» e «grave pericolo per la salute psico-fisica» delle persone a bordo di queste Persone.

«Quelle navi-Cie cariche di migranti sono un vero schiaffo alla dignità umana, è assurdo che dopo dieci anni di governo Berlusconi-Bossi in cui si è gridato all'invasione, non siano state predisposte delle strutture adeguate in grado

di rispondere a simili situazioni di emergenza», attacca la presidente del Forum Immigrazione del Pd Livia Turco, chiedendo al più presto di porre fine a questa vicenda.

Qualcosa comincia a muoversi. La prima delle tre navi a togliere gli ormeggi ha levato gli ormeggi l'altro giorno verso Cagliari. I 221 tunisini a bordo, ironia della rete di accoglienza, sono stati trasferiti nel centro di Elmas, gestito dalla stessa Lampedusa Acco-

Livia Turco, Pd

«Dopo 10 anni di legge Bossi-Fini, uno schiaffo alla dignità umana»

Allarmi inascoltati

Diversi di loro sono feriti. Preoccupanti le condizioni igieniche

glienza, responsabile del centro di contrada Imbriacola, messo al rogo per protesta dai suoi ospiti una settimana fa. Altri sono stati rimpatriati con i ponti aerei. Mentre una seconda nave ieri sera è salpata alla volta di Porto Empedocle. Un viaggio di ritorno per cento tunisini che lì erano stati portati una settimana fa da Lino- sa. ❖

CEM SERVIZI S.r.l.

Località Cascina Sofia 20873 - Cavenago di Brianza (MI), Tel. 02.95241969, fax 95241964 - info@cemambiente.it - Estratto bando gara - procedura aperta (D.Lgs. 163/06). Avviso di gara per l'affidamento del servizio stoccaggio/trattamento e conseguente recupero o smaltimento rifiuti T o F e vernici. Entità appalto: € 708.750,00 a base di gara. Durata: 01.01.2012 - 31.12.2014. E' richiesta capacità di trattare i rifiuti oggetto di gara attraverso impianti di proprietà e/o convenzionati debitamente autorizzati. Condizioni minime ammissione alla gara ed altri requisiti, come specificati nel Disciplinare di Gara. Aggiudicazione: prezzo più basso. Termine presentazione offerte: tassativamente entro ore 12 del 26/10/11. Apertura buste: 27/10/11 ore 10. Informazioni e documentazione di gara presso uffici CEM Servizi S.r.l. o sito: <http://www.cemambiente.it>. Data di spedizione alla GUCE: 15/09/2011. Responsabile procedimento: Ing. Paolo Grassi. Il Presidente: Ing. Massimo Pelti

Comune di San Casciano in Val di Pesa (FI)

Affidamento dei servizi di gestione degli asili nido del comune di San Casciano in Val di Pesa denominati "Marameo" e "Lagomago" per il periodo 01.09.11 - 31.08.12. Visto il verbale di gara in data 18.07.2011 e la determinazione del Responsabile del Servizio Educativo n. 235 del 08.09.11 si rende noto: che le imprese partecipanti sono state: 2 e le ammesse sono state: 1; che il servizio è stato affidato, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a: Arca - Coop. Sociale, Via Aretina 265 Firenze che ha ottenuto il punteggio complessivo di 97.

Il responsabile del servizio affari G.G.E.E. Dr. Roberto Bastianoni

TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

2 volumi 2.200 pagine



- Oltre 200.000 riferimenti di chi lavora in giornalismo, comunicazione e marketing
- Le redazioni dei Quotidiani
- Agenzie di Stampa
- 2.000 Periodici
- Tv e Radio nazionali
- 4.500 Uffici Stampa
- Istituzioni nazionali ed internazionali
- Radio e Tv locali
- L'informazione online
- In allegato il cd-rom con i 100.000 giornalisti Italiani

in distribuzione la collana completa

anche in versione digitale
www.agendadelgiornalista.net

tel. 06 6791496 • www.agendadelgiornalista.it

Per la tua pubblicità su **l'Unità**
tiscali:adv

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano tel. 02.30901230 mail: advertising@it.tiscali.com